



**Prima tappa del Giubileo  
Tempo di Avvento e Natale**



# LA CASA

**luogo per costruire  
la Comunità**



# Sommario

La parola del Parroco

3



■ Invitiamo Gesù alla festa del Natale

Pagine di Spiritualità

4-6



■ I canti mariani

■ Regali... doni o presenti?

Devozioni mariane nei dintorni

7



■ Santuario della Madonna della Torre

Per non dimenticare...

8-9



■ I fatti e la storia

Vita della Comunità

10-17



■ 4 novembre a Castro

■ Inizio del Giubileo parrocchiale

■ L'incontro delle corali "Don Tomasi Bellini"

■ Festa del Cacciatore

■ 2° memorial Bruno Guerini

Comunicazioni dai Settori

18



■ Essere catechisti oggi

Curiosità dall'archivio parrocchiale

19-21



■ Anno 1949: La Madonna pellegrina a Castro

Buono a sapersi

23



La Posta di Patty

24-25



Dall'Annuario parrocchiale

26-27



■ I Matrimoni dell'anno 2017

■ Defunti

■ Raccolta Pro-Oratorio



## Telefoni utili

Parrocchia di S. Giacomo  
Parroco don Giuseppe Azzola  
Municipio  
Scuola Materna  
Ospedale Lovere  
Vigili del Fuoco Lovere  
Carabinieri Lovere

035.960531  
349.5264232  
035.960666  
035.960348  
035.984111  
035.960222  
035.960557



## Orari delle Ss. Messe

Feriale

Lunedì: ore 18,00  
Martedì: ore 18,00  
Mercoledì: ore 18,00  
Giovedì: ore 20,00  
Venerdì: ore 18,00  
Sabato: ore 8,30

Chiesa della Natività  
Parrocchia  
Parrocchia  
Chiesa della Natività  
Parrocchia  
Chiesa di Poltragno

Prefestiva

Sabato: ore 18,00

Parrocchia

Festiva

Domenica: ore 10,30  
ore 18,00

Parrocchia  
Parrocchia



## Adorazioni e Confessioni

Lunedì ore 17,00  
1° venerdì del mese ore 17,00

Chiesa della Natività  
Parrocchia



## Catechesi dei ragazzi

Sabato ore 14,30 Oratorio

Per essere sempre aggiornato: [www.parcchiacastro.it](http://www.parcchiacastro.it)



Questo notiziario parrocchiale vive di libere offerte.  
Viene consegnato ad ogni famiglia da questi incaricati.  
Rivolgersi a loro per una eventuale mancata consegna.

Per chi volesse effettuare un'offerta tramite bonifico le Coordinate Bancarie sono: IT 11 J 0311153170 000000001463  
Parrocchia di S. Giacomo Maggiore, Apostolo  
Via Matteotti, 41, 24063 CASTRO BG



Dicembre 2018  
Anno LVI n° 5

Copertina: La casa  
è la prima attenzione  
in questo anno di  
Giubileo parrocchiale.

Direttore responsabile  
Padre Umberto Scotuzzi  
iscritto al N° 267 del Registro  
Giornali e Periodici  
del Tribunale di Brescia  
il 10/06/1967

## Redazione

Don Giuseppe Azzola (parroco), Paolo Bettoni, Patrizia Carizzoni,  
Luciano Della Rocca, Ilaria Foresti, Leonardo Rota, Enrica Tubacher.

## Incaricati per la distribuzione

Spedizione all'estero: Sara Bendotti e Teresa Medici.

A tutte le famiglie: Beatrice Bellini Piazza, Mauro Bianchi, Angela Biolghini, Damiano Bonadei, Antonella Borsotti Bonadei, Luciana Conti Barro, Silvia Cristinelli, Emma Facchinetti, Rosetta Facchinetti, Patrizia Falconi, Rina Falconi, Dori Franzinelli, Teresa Frattini, Rossana Gallizioli, Alberta Gelmini, Carla Gualeni, Lucia Gualeni, Rosalia Gualeni, Teresa Medici, Graziella Luiselli Galizzi, Lina Pezzotti, Adriana Piantoni, Mariuccia Tarzia, Giovanna Moretti Torri, Bruna Zatti, Pierina Zatti.



# Invitiamo Gesù alla festa del Natale!



*C'era la madre di Gesù.  
Fu invitato alle nozze  
anche Gesù con i suoi discepoli...*  
(Gv 2,1-2)

Con il mese di dicembre siamo finalmente entrati nel tempo di Grazia del Giubileo parrocchiale attraverso l'apertura della porta della chiesa, non solo simbolica ma reale: l'1 e il 2 dicembre la nostra chiesa è rimasta aperta giorno e notte ed ha accolto coloro che volevano entrare per vivere un momento di preghiera, di ascolto del Vangelo, la S. Messa, la visione di un film sulla vita di Gesù, un gioco a tema, ecc...

E così eccoci incamminati in un percorso che, passando per il 50° di Consacrazione della chiesa parrocchiale, ci porterà alla Festa del Voto dell'8 settembre '19. La prima tappa di questo cammino sta caratterizzando il periodo di Avvento e Natale che stiamo vivendo e fissa la nostra attenzione su un primo luogo di vita della Comunità: la casa!

Forse verrà più facile collegare alla Comunità i luoghi che incontreremo cammin facendo come l'Oratorio, la chiesa, il paese... mentre la casa potrebbe sembrare quasi in antitesi: per vivere la Comunità devo lasciare o rubare tempo ed energia alla casa o alla famiglia. In realtà non è così, anzi... è proprio la casa e la famiglia il luogo dove si vivono e si trasmettono i valori grandi della vita. L'idea di collegare il tema della casa al periodo natalizio che stiamo vivendo non è venuta solo per il detto "Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi..." ma perché può essere l'esempio più chiaro di come i valori grandi della vita e della fede (in questo caso il valore del Natale) passino dal come li si intende e li si vive in casa.

Auguro davvero che in tutte le famiglie quel "CI SONO" non sia solo una scritta sull'anfora che caratterizza questo primo periodo del Giubileo,

ma che parli di una tavola di famiglia in festa, dove tutti sono presenti con il loro sorriso, il loro ascolto, le loro storie, le loro ricchezze... È la tavola della festa delle Nozze a Cana di Galilea dove si dice che ci fosse anche Maria, Gesù e i suoi apostoli; è la tavola del Natale nelle nostre case... dove spero si possa parlare anche lì della presenza di Gesù almeno, ma non solo, a Natale. A questo riguardo vi lascio una trascrizione di un audio che mi è arrivato in whatsapp: ha fatto bene a me e penso possa fare riflettere tutti.

Prima di lasciavi allo scritto vorrei concludere il pensiero di questa prima tappa sulla Comunità legata alla casa: come ci si augura che in casa tutti siano presenti per rendere bella e vera la festa, la stessa cosa possiamo dirla per la grande famiglia che è la nostra Comunità perché come il singolo è parte vitale della famiglia così la famiglia e parte vitale della comunità!

*Ci siamo quasi, tra poco sarà il mio compleanno... ancora! Credo di essere l'unico a cui non si potrà mai fare una festa a sorpresa: i preparativi per la celebrazione iniziano un mese prima in tutto il mondo... si illuminano le strade, si addobbano alberi alti anche come palazzi e si rappresenta persino la mia nascita con delle statuine o delle recite. Anche quest'anno naturalmente succede lo stesso, ed è bello sapere che almeno per questo periodo qualcuno mi pensa un po' o almeno così speravo! Poi venendo qui ho visto un sacco di gente in giro che faceva acquisti... c'era una signora che per regalo ha comprato una costosissima bottiglia di vino... grazie, non doveva... bastava una bottiglia d'acqua, al resto avrei pensato io!!! Ah, non è per me... nessuno dei regali che la gente compra per Natale è per me!!!*

*Ma vi sembra carino? Voi come vi sentireste se il giorno del vostro compleanno tutti si scambiassero i regali ma per voi non ce ne fosse nemmeno uno? Eppure è così, a me capita tutti gli anni: si parla tanto del mio compleanno senza mai nominarmi, l'attenzione di tutti è sulla mia festa, ma di me non si dice niente. Si festeggia il giorno della mia nascita ma non me! Anzi, non vengo neppure invitato alla mia festa! E' proprio il colmo... Giusto l'anno scorso sono entrato a casa di persone che non mi avevano invitato senza farmi sentire e mi sono messo in un angolo a osservarle: mangiavano ogni ben di mio Padre o, come dite voi, ogni ben di Dio; ridevano e scherzavano... A mezzanotte poi è entrato un uomo con un vestito rosso e la barba bianca, i bambini gli sono corsi addosso chiamandolo "Babbo Natale!!!" e lui si prendeva tutte le feste. E' facile portare regali su una slitta trainata dalle renne... ma prova a farlo passando dal Golgota, con la gente che ti sputa addosso e i centurioni che ti frustano...*

*Insomma io in quella casa non c'ero e non ci sono in tante, troppe case... Ogni anno che passa sono sempre di più le feste di Natale senza il festeggiato. Allora sapete che faccio? La farò io una festa, una festa incredibile, di quelle in cui ci si sente al settimo cielo, una festa che non finirà mai e voglio che tu ci sia! Questa sera voglio porgerti il mio invito ed è importante perché chi non risponde resterà fuori. Ho già scritto il tuo nome: siederai accanto a me, devi solo accettare il mio invito!*

*Io sono venuto su questo mondo più di 2000 anni fa a dare la mia vita per te. Per te sono salito sulla croce per salvarti... se accetti il mio sacrificio accetti il mio invito! Permettimi di entrare nel tuo cuore. Io sono alla porta e busso. Aprimi e accettami insieme al mio invito, sarai l'ospite d'onore con me! Che ne dici? Facciamo Natale insieme? A presto, Gesù!*

Buon Natale a tutti!

don Giuseppe





■ *La devozione a Maria che nei secoli è diventata canto di lode*

## I canti mariani

La figura di Maria, i dogmi, i misteri e le solennità liturgiche a Lei dedicate hanno ispirato nel corso dei secoli numerosi musicisti e autori di canti, forse perché Maria stessa, con il Magnificat, ha adoperato il canto per lodare il suo Signore. Oggi abbiamo una grande produzione di canti scaturita fin dai primi secoli del Cristianesimo che ci impressiona ancora oggi per bellezza compositiva, contenuto teologico e senso poetico. Pensiamo a brani come: Dell'aurora tu sorgi più bella, Dal cielo gran regina, Immacolata vergine bella, Mira il tuo popolo, Nome dolcissimo, O Maria nostra speranza, Andrò a vederla un dì...

Tra l'enorme repertorio mariano maturato in due millenni di cristianesimo troviamo testi di incomparabile bellezza che, dai primi cantori d'Oriente e d'Occidente, arriva ai nostri giorni passando attraverso laudi popolari e canti religiosi di rispetto, fino a nuove composizioni cantate soprattutto nei santuari, ma non solo: Come Maria, Giovane donna, La squilla di sera, Ave Maria di Fatima, Madonna nera, Madre io vorrei, Maria tu che hai atteso, Santa Maria del cammino...

Analizzando i testi dei brani si nota che la prima caratteristica attribuita a Maria è la bellezza che sottende a doti interiori più nobili quali la bontà, la disponibilità, la

capacità di ascolto e di intercessione...

Un'altra caratteristica ricorrente dei canti è la domanda di grazie, di aiuto, come fanno tutti i figli con la propria mamma, certi di essere ascoltati.

I canti mariani sono perciò numerosissimi: costituiscono un vero patrimonio della musica di tutto il mondo. Ce ne sono in tutte le lingue, non solo in quelle più diffuse e conosciute, ma anche nei dialetti degli Indios e delle etnie africane...

Maria è nel cuore della devozione popolare, la maggior parte delle nostre Messe viene conclusa con un canto a Maria; lei è sempre presente in ogni celebrazione liturgica.

Celebri e immortali autori come Bach, Gaunod, Schubert, Mascagni, Cacciani, hanno composto musiche indimenticabili ed universalmente note per accompagnare preghiere mariane come la Salve regina, l'Ave Maria, il Magnificat.



Tuttavia, anche autori moderni e non propriamente esperti nel sacro, come Fabrizio De Andrè, Riccardo Cocciante, Renato Zero si sono confrontati con la figura silenziosa e umile della Madonna per porsi grandi interrogativi esistenziali.

E' impossibile esprimere a parole i sentimenti che i canti a Maria sanno suscitare, pertanto l'invito è quello di dedicare tempo al loro ascolto, in particolare in questo anno di Giubileo che ci prepara alla sua solenne festa.

Enrica

## Regali... doni o presenti?



*di Alessandro D'Avenia*

La mattina di Natale aspettavo che i primi raggi di luce filtrassero nella mia stanza, vigile come una sentinella nel buio screziato dall'intermittenza delle luci dell'albero che si insinuavano per tutta la casa. Poi in silenzio uscivo dal letto e mi acquattavo nel soggiorno a fissare i regali, che aspettavo da settimane e di cui avevo immaginato il contenuto celato dalle forme dei pacchi e dalla carta colorata. A poco a poco arrivavano fratelli e sorelle, tutti ancora in pigiama, fino a che la presenza di papà e mamma dava il via alla febbrile distruzione degli involucri: ogni regalo era accompagnato da un coro di «oooooh». La luce usciva da ogni cosa, dalle carte dorate e dai volti: la luce potente di ciò che basta per essere pienamente felici. Al contrario del buio freddo che ho sentito penetrare tra le fessure del cappotto e raggiungere il cuore, qualche giorno fa, camminando per le strade della città in cui abito. Le luci non accarezzavano, ma sferzavano gli occhi: più che l'annuncio del Natale, erano il promemoria degli «inesorabili» acquisti. Come mai un gesto così bello si è saldato all'ansia? E soprattutto: che cosa significa, davvero, «scambiarsi» i regali a Natale?

L'antica radice della parola «dono» indicava l'istituzione di relazioni vantaggiose. Secondo i principi dell'economia classica un bene ha

due valori: a) d'uso (soddisfa dei bisogni), b) di scambio (procura altri beni). Il dono aggiunge un terzo valore, il valore di legame: un bene donato crea legami nuovi, oltre a rafforzare quelli esistenti. Gli antropologi, osservando le società tradizionali, hanno scoperto che proprio attraverso i doni gli uomini creano e stabiliscono relazioni sociali, perché essi generano la necessità del contraccambio: chi dona si attende infatti un contro-dono. Che differenza c'è allora tra donare-contraccambiare e uno scambio mercantile? La libertà: non è richiesta un'immediata estinzione del debito. Infatti l'obbligo di restituire il dono è morale (non contrattuale): non ci sono modi e tempi rigidi o sanzionabili, ma solo fiducia. Ma perché si contraccambia o ci si sente obbligati a farlo? Ciò che si dona, ha spiegato Marcel Mauss, nel suo magistrale "Saggio sul dono", acquisisce un'anima, prolungamento di chi dona: lo spirito nell'oggetto cerca quindi di tornare al luogo d'origine, il donante, alimentando una positiva spirale di riconoscenza. Il contro-dono, potendo avvenire con scadenze non codificate, trasforma il tempo in legame. Lo scambio mercantile si basa invece sull'abolizione immediata del debito (prendo le mele e pago), eliminando subito l'asimmetria e la relazione con l'altro. Pensate invece al debito che avete verso i vostri geni-

tori (la vita): è inestinguibile e, proprio questa asimmetria, crea una relazione unica, che impegna tutto il tempo della vita. In una coppia o tra amici il donare è una variabile continua, costante e necessaria: quando si smette di donare, una relazione finisce. Infatti due fidanzati che si lasciano, restituiscono i doni ricevuti o li buttano via, perché l'oggetto non è solo un ricordo doloroso, ma è di fatto la relazione stessa. Il dono instaura uno squilibrio positivo, che crea e tiene vivo il legame, «garantisce» la relazione tra chi dona e chi riceve: donando impegniamo il tempo nostro e altrui perché vogliamo che la relazione (amicizia, amore, lavoro) continui. Il dono è sempre una richiesta di fedeltà, in cui però l'impegno (parola che ricorda appunto il «dare in pegno») a restituire è a scelta dell'altro, il dono «vincola» e «libera» al tempo stesso. A Natale il triangolo di donare, ricevere, contraccambiare, è un tutt'uno (chi dona riceve, chi riceve dona) a significare qualcosa di più: vogliamo «donare per donare». Lo «scambio di doni» mostra e celebra la relazione stessa. Per capire il perché bisogna fare un salto nel passato.

Tra il 17 e il 23 dicembre i Romani celebravano la loro festa principale: i Saturnali, in onore del dio dell'età dell'oro. Il progressivo prevalere della luce sulle tenebre, dopo il solstizio di inverno che cade in quei



giorni, segnalava la rinascita lenta ma costante che avrebbe portato le spighe a maturazione. Si banchettava, ci si mascherava come nel nostro carnevale, ci si scambiava i doni e si azzeravano le differenze sociali: i padroni servivano e i servi comandavano. Il cristianesimo, con l'evento che divide la storia in due segmenti, la nascita del Dio-Bambino, assume l'aspetto cosmico della tradizione antica, ma la rinnova totalmente: la luce non è solo quella del Sole, ma di Dio che viene sulla Terra ad abitare in mezzo al buio degli uomini. Se Dio nasce, tutti meritano di nascere: il «Natale», appunto.

A Natale celebriamo che l'uomo è fatto per nascere, non certo per morire. Ci scambiamo i regali per rinnovare le relazioni e ribadire reciprocamente: è bello che tu sia nato. Così anche noi ci riceviamo in dono gli uni gli altri: la relazione stessa diventa visibile. Il compleanno di Dio permette a tutti di festeggiare il proprio: nascere è il dono più grande che un uomo e una donna possano fare alla Terra. Il Natale è in questo senso il «Compleanno di tutti», per questo ci scambiamo i regali: per ringraziare il nostro e altrui «venire alla luce» al fine di amare ed essere amati per come siamo. Possiamo celebrare il Natale, solo se è Natale per noi: chi è felice e grato di essere nato, può essere felice e grato della nascita degli altri. Lo scambio dei doni è così il modo tutto umano per rendere visibile, in tutta la sua verità, lo stato delle nostre relazioni: stiamo veramente rinnovando i nostri affetti più cari e affermando la bellezza della nascita nostra e altrui?

«L'ansia da regalo» sembra invece segnalare una necessità opposta, che si riduce spesso al mettersi la coscienza a posto di fronte all'en-

nesimo standard: sottoporsi al rito e non far brutta figura. Ripiegati su noi stessi non celebriamo il cosmo e i suoi doni, ma noi stessi, obbedendo al comandamento consumistico: si fa così e basta. A volte infatti sono proprio quei regali ad assolverci dal senso di colpa per non aver donato proprio ciò che il dono impegna: il tempo. Non abbiamo dato il tempo che gli altri meritavano e crediamo così di «comprarli», facendo un regalo. Ma così non magnifichiamo l'altro, semplicemente lo controlliamo o ci illudiamo di farlo, oltre a cercare di lenire il senso di colpa. Oggi, sempre di corsa, sosteniamo che le relazioni richiedano «tempo di qualità», forse perché non riusciamo a donarne in «quantità»: ma sotto una certa soglia di quantità non esiste qualità. La qualità, per esseri fatti di corpo (e quindi di tempo), è donare tempo: amare è dare e impegnare il proprio tempo. Il Natale rende possibile proprio questo: spendere tempo (prima che soldi) per e con gli altri, a tavola, in giochi, chiacchiere, doni. Ma c'è di più. La logica strettamente umana del dono è riassunta e superata proprio dalle parole del festeggiato («Christmas» significa festa di Cristo) nel vangelo di Luca: «Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? E se fate del bene a chi vi fa del bene, che merito ne avrete? E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi». Natale è quindi anche un invito ad andare oltre il contraccambio «garantito», arrivando a donare a chi non può ricambiare, non solo perché magari non ha mezzi, ma semplicemente perché

non lo amiamo o non ci ama, così il dono diventa «per-dono»: un super-dono. In questo caso l'unico contraccambio possibile è la relazione stessa e la gratitudine, il dono afferma la pura volontà di (ri-)costruire una relazione e lasciarsi alle spalle ogni divisione e differenza, come fa il Padre donando il Figlio agli uomini: li ama senza aspettarsi nulla e desidera che loro facciano altrettanto tra loro, partecipando alla sua misericordia.

Proviamo a pensare al modo in cui nella nostra lingua si indicavano un tempo i doni: «presenti». «Fare un presente» diventa quindi regalare una presenza nuova, che a volte è semplicemente il farsi vivi con qualcuno che trascuriamo o ignoriamo da tempo o riannodare una relazione rovinata. Il dono è una presenza che ribadisce: «è bello che tu ci sia, comunque sia andata, eccomi qui a dirtelo». Donare non è acquistare la propria pace, ma rinnovare, per quanto possiamo, la propria presenza e quindi il proprio impegno nel tempo a venire. Natale è sì dare e ricevere presenti, ma al fine di renderci di nuovo «presenti» agli altri e rendere gli altri di nuovo «presenti» a noi. Natale in fondo è per tutti, credenti o no, un aggettivo che significa «appartenente alla nascita», e quindi fare regali non è «fare acquisti», ma «fare luce»: venire noi alla luce e dare gli altri alla luce. La luce, che torna a vincere lentamente sulle tenebre del cosmo e rinnova i campi e la tavola degli uomini, chiede a noi di fare altrettanto nelle relazioni.

Quest'anno non fate regali, scambiatevi doni, perché non sia la festa degli acquisti, ma dei «presenti». Solo così i ricordi dell'infanzia non saranno parte di un passato nostalgico o di una tradizione sentimentale, ma la vita vera a cui tutti aspiriamo.



■ A Sovere il più antico Santuario mariano della Diocesi di Bergamo

# Santuario della Madonna della Torre

**S**n questo numero del “Il Timone” vogliamo soffermarci su un luogo di culto molto caro ai fedeli dell’Alto Sebino. Si tratta del vicino Santuario della Madonna della Torre di Sovere (Bg), noto semplicemente come “Santuario di Sovere”. Il Santuario è incastonato tra le sponde del lago D’Iseo e la Valle Seriana, su una piccola collina che domina maestosamente il paese di Sovere.

Il Santuario di Sovere è ad oggi il più antico tra quelli ubicati nella Diocesi di Bergamo, tanto che la sua prima edificazione risale addirittura all’anno 801 d.C. sotto l’impero di Carlo Magno.

L’origine di questo importante sito religioso bergamasco, si è sviluppata intorno a due possibili diverse tradizioni.

La prima tradizione è collegata ad una probabile apparizione della Vergine nei pressi della piccola collina su cui sorge il Santuario. L’attestazione storica di tale apparizione è riportata in una nota dell’Archivio Vescovile Bergamasco, che qui riportiamo: “E’ tradizione in Sovere di una miracolosa apparizione dell’immagine di Maria Vergine nel luogo dove esiste la Chiesa attuale” (Fonte: Archivio Vescovile di Bergamo-Sito internet Parrocchia S. Martino Sovere).

La seconda tradizione popolare farebbe risalire il culto della Madonna della Torre ad un affresco probabilmente appartenente a qualche abitazione, posizionato nel luogo di ubicazione del Santuario: i pellegrini provenienti dal paese di Sovere e da quelli limitrofi si recavano qui

per pregare la Madonna.

Tradizioni a parte, quello che è certo è che ogni anno nel giorno 7 del mese di Maggio, decine di fedeli si recano al Santuario di Sovere per vivere un momento di preghiera rivolto alla Madonna della Torre. Molti intraprendono un cammino a piedi partendo dal centro storico di Sovere fino al colle della Chiesa. Tanti altri iniziano il loro cammino anche da paesi limitrofi che necessitano di qualche chilometro in più. Bambini, giovani, anziani e ammalati si recano qui dedicando qualche ora della giornata o tutto il giorno a Maria Santissima, ritrovando nel suggestivo panorama a tuffo sulla Valle Seriana, un sereno momento di raccoglimento e preghiera.

*Ilaria*



Il Santuario di Sovere immerso nel verde



La nuova fraternità presbiterale al Santuario (maggio 2018)



Per non dimenticare...



■ *In viaggio verso l'8 settembre 2019 - 1ª puntata*

## I FATTI E LA STORIA

**R**oma, 10 giugno 1940  
ore 18.00, dal balcone di Palazzo Venezia, Benito Mussolini annuncia al popolo italiano che la dichiarazione di guerra è stata presentata: da quel momento l'Italia è ufficialmente in guerra a fianco dell'alleato Adolf Hitler.

Febbraio 1945, l'Europa intera da quasi 5 anni convive con la guerra. La fame, gli stenti e la distruzione stanno mettendo a dura prova la popolazione civile; la tanto sospirata pace sembra ancora lontana e tutti i giorni, in qualsiasi luogo, si continua a combattere e

a morire. Anche a Castro la situazione è pesante, i soldati controllano il paese, mentre in montagna i partigiani continuano a resistere. Improvvisamente un gravissimo fatto, accaduto il 13 Febbraio 1945, fa precipitare Castro e i suoi abitanti in un drammatico e





spaventoso incubo: esplose lo stabile della scuola elementare, diventata nel frattempo caserma per i fascisti della Brigata Tagliamento. Muoiono 25 soldati e 2 civili. Per i fascisti si tratta di un attentato, e la loro promessa di vendetta è terribile e spaventosa. Faranno di Castro una terra arida e bruciata, bombarderanno il paese fino a quando tutte le case saranno rase al suolo. Tutto ciò potrà essere evitato se verranno consegnati ai fascisti i responsabili dell'attentato. L'allora Parroco Don Stefano Pasinetti, con l'aiuto dell'Ing. Covini responsabile dello stabilimento, e il Podestà Sig. Manara, tentano di convincere i fascisti che l'esplosione è frutto di un incidente e quindi, nessun abitante di Castro e nemmeno i partigiani sono responsabili dell'accaduto. Le trattative sono difficili e drammatiche. Don Stefano, prega e invita la popolazione a rivolgere le loro preghiere alla Madonna del cimitero. La popolazione si stringe attorno al proprio Parroco: capisce che la situazione sta precipitando e affidano alla Madonna le loro ultime speranze di salvezza! Quando ormai sem-

brava tutto perduto e il destino di Castro segnato, dagli altoparlanti delle radio si sente un grido LA GUERRA E' FINITA, LA GUERRA E' FINITA!

I tedeschi e i fascisti si sono arresi, l'incubo è finito, siamo salvi e di nuovo liberi. Don Stefano chiama a raccolta la popolazione. Nell'aria c'è profumo di festa, finalmente si potrà iniziare una nuova vita. Don Stefano ringrazia la Madonna per aver ascoltato le preghiere e le suppliche del suo popolo e davanti alla chiesa formula una

promessa solenne: Noi popolo di Castro ti saremo sempre riconoscenti per la tua intercessione, e per ringraziarti di questo ti promettiamo che, ogni qualvolta l'8 Settembre, giorno della tua nascita, cadrà in domenica, la popolazione di Castro organizzerà una grande festa in tuo onore, chiamandola FESTA DEL VOTO. Un voto, che dovrà essere tramandato da padre in figlio, perché nessuno mai si possa dimenticare di questo miracolo. Tutto questo accadde nel 1945.





■ 4 novembre 1918 – 4 novembre 2018

# Una data, un secolo trascorso una tragedia da ricordare

**S**n occasione del 100° anniversario della fine della prima guerra mondiale, l'Amministrazione Comunale in collaborazione con la Parrocchia di Castro ha organizzato una cerimonia Civile-Religiosa per onorare e ricordare i fatti e i protagonisti di quel periodo storico. All'esterno della Chiesa della Natività, il Corpo Bandistico di Castro ha eseguito l'Inno di Mameli, subito dopo, il Parroco Don Giuseppe con l'atto penitenziale ha dato inizio alla cerimonia religiosa. Durante questa fase, Don Giuseppe ha voluto rimarcare il significato delle parole PENSIERI, PAROLE, OPERE e OMISSIONI, dicendo di fatto che tutte queste parole se non controllate possono scatenare nell'uomo pensieri devastanti. Il

corteo ha poi raggiunto la Piazza San Giacomo dove erano esposti degli oggetti simbolo del periodo: IL TRICOLORE, la nostra unica e insostituibile bandiera da onorare e difendere anche con la propria vita; L'ELMETTO, icona degli eserciti belligeranti; IL FILO SPINATO, simbolo di confine oltre il quale non si poteva andare; LA GAVETTA, oggetto indispensabile per il sostentamento, ogni soldato aveva la propria; LA DIVISA, che rappresentava lo spirito di appartenenza del soldato, indossarla significava amare e difendere la propria Patria; IL PANE E IL VINO, simbolo dell'Eucarestia e di reverenza verso Dio Padre Onnipotente. Questi due simboli erano le "armi" dei cappellani militari per ricordare ai soldati che non erano

soli nonostante si trovassero lontani dalle proprie famiglie e dalle proprie origini. Questi oggetti sono stati portati all'altare durante l'offertorio, illustrando alla comunità il loro semplice ma profondo significato. Al termine della funzione Religiosa il corteo si è diretto verso il Monumento dei Caduti, dove sono stati letti dei passi e delle testimonianze molto toccanti che i soldati, durante le lunghissime giornate in trincea, scrivevano alle loro famiglie. Tutti noi ancor oggi dobbiamo essere grati a questi soldati, perché il loro attaccamento alla Patria e alla Bandiera unito al grande coraggio che hanno dimostrato, ha permesso alle generazioni future di vivere in un mondo migliore.

*Leonardo*





■ Il Giubileo parrocchiale è iniziato con l'apertura della porta della chiesa... per 24 ore!

## Chi ben inizia...

La parola chiesa, intesa come edificio sacro, deriva dal latino "domus ecclesia". letteralmente casa dell'assemblea, ed è stato bello vedere come sabato 1 e domenica 2 dicembre la chiesa sia diventata effettivamente casa della comunità.

Intorno ad un tavolo apparecchiato a festa si sono trovati grandi e piccoli per una ventiquattr'ore di porte aperte. Già dalla fase progettuale si è vissuto uno spirito comunitario, i rappresentanti dei gruppi parrocchiali seduti attorno ad un tavolo a decidere cosa fare e come farlo; non ci sono nemmeno state discussioni su chi dovesse occupare un certo orario, e tutti si sono distribuiti senza intoppi.

Dopo l'ouverture, accompagnata dalla banda di Castro e seguita da gran parte della comunità, la chiesa ha ospitato anche il concerto delle corali "Don Tomaso Bellini"

di Castro e di Villa d'Ogna, che ha dato un respiro più ampio al tutto, coinvolgendo nell'inizio di una grande festa per Castro anche persone di altri paesi. Poi, dopo una preghiera del Settore Carità, è toccato agli adolescenti. Avevano trascorso la serata in oratorio costruendo, attraverso un gioco, una strada che li avrebbe portati in chiesa, per continuare con una caccia al tesoro fino a trovare il misterioso "ingrediente segreto" della comunità che è poi risultato essere uno specchio nel quale ognuno vedeva il proprio volto riflesso.

Nelle ore centrali della notte è stato il turno della lettura continuata del Vangelo secondo Matteo accompagnata dalle note dell'organo. E' stato un momento molto intimo e sentito, che ha permesso di ascoltare la Parola di Dio non per singoli episodi, come

accade a Messa, ma in una catena ininterrotta (se non dal cambio di lettore) che ha permesso ai presenti di godere in maniera unitaria degli eventi della vita di Cristo. Più avanti, nelle ore piccole della notte, è stato il turno della proiezione del film Jesus sulla vita di Gesù. E poi ancora preghiere, la possibilità di essere ascoltati, le attività per i bambini, il mercatino che è rimasto aperto per tutto il giorno... Insomma, l'immagine di una comunità, di una famiglia, stretta attorno al tavolo, che parla, che gioca, che mangia, che guarda un film, che si ascolta è forse l'immagine più bella che si poteva dare per iniziare questo giubileo.

E se questo è stato "solo" l'inizio di 9 mesi di festa per la comunità, ci si può aspettare un 8 settembre impossibile da dimenticare.

Paolo





Alcuni momenti dell'iniziativa "Porte aperte 24 ore" con la quale si è dato inizio al Giubileo parrocchiale: ① Apertura della porta; ② Preghiera di Inizio del Giubileo; ③ Un momento di preghiera nella notte; ④ il gioco degli adolescenti sulla comunità; ⑤ L'animazione per i più piccoli; ⑥ Momento conviviale attorno alla tavola.



# SACET SRL

**ELABORAZIONE DATI, CONTABILITÀ, PAGHE**

24060 SOVERE (Bg), Via Lombardia, 21  
Tel. 035.982344, Fax 035.824399  
E-mail: [info@sacetsrl.it](mailto:info@sacetsrl.it)

## Edicola Cartoleria e Fiori

di  
Manera Marco

via Matteotti, 3  
Castro  
Cell 3403753327



## grafiche martinelli

● etichette & cartellini    ● editing  
● stampa digitale        ● grafica

[www.grafichemartinelli.it](http://www.grafichemartinelli.it)

Via Montegrappa, 22 - ROGNO (Bg) - Tel. e Fax 035.977396 - 035.967204 - [info@grafichemartinelli.it](mailto:info@grafichemartinelli.it)

## COCCHETTI GIUSEPPE

ARTIGIANO EDILE

Sede e residenza  
Via Filone n. 12/b  
24060 - Sovere (Bg)  
Tel. 035/982583  
Cell. 349/2508635



CODICE FISCALE: CCCGPP64A02B083A  
PARTITA IVA: 02190750162

# O.F. GIORI



Telefono  
035 983584  
Cell.  
345 2290699

## LUMEFRA

Ricambi per sospensioni autolivellanti ad aria



[WWW.LUMEFRA-SOSPENSIONI-ARIA.IT](http://WWW.LUMEFRA-SOSPENSIONI-ARIA.IT)



## BONADEI EUGENIO



Tornitura Fresatura

Via dell'Artigianato, 14  
24062  
Costa Volpino (Bg)

Tel. e Fax 035 970.898

■ **A 90 anni dalla morte del loro fondatore le Corali di Castro e Villa d'Ogna si uniscono in un'Elevazione musicale**

# L'incontro delle due Corali "Don Tomaso Bellini"

**D**a più di 100 anni, nel nostro paese, le celebrazioni liturgiche più solenni sono accompagnate dalle voci della Corale "Don Tomaso Bellini".

Tomaso Bellini, nativo di Villa d'Ogna, nel 1912, novello sacerdote, viene inviato nella parrocchia di Castro che gode così dei primi frutti entusiastici del nuovo curato. Appassionato cultore di musica sacra, si dedica all'insegnamento della musica e del canto e, con l'aiuto e la voce di pochi cantori, fonda la "Schola Cantorum" che negli anni seguenti viene a lui intitolata.

Dopo Castro, don Tomaso lascia il suo segno come esperto musicista anche a Trescore Balneario e poi a Bergamo.

Purtroppo le sue condizioni di

salute non sono buone a causa della tubercolosi ed è costretto a ritirarsi nel suo paese natale dove muore a soli 41 anni.

I funerali solenni vengono celebrati nella chiesa che oggi è conosciuta come antica parrocchiale di Villa d'Ogna e che ha ospitato il primo dei due concerti: quello di giovedì 29 novembre.

Nel 1974 anche la corale di Villa d'Ogna decide di intitolarsi al compaesano Tomaso Bellini.

Le due Corali, grate per quanto ricevuto, ricordano quest'anno il 90° della morte del loro fondatore. In tale occasione organizzano un gemellaggio e predispongono un programma per un' "Elevazione musicale" da tenersi in due concerti: uno a Villa d'Ogna il 29 novembre e l'altro a Ca-

stro l'1 dicembre.

L'elevazione musicale, vissuta come preghiera in musica, si è svolta nelle rispettive chiese, dove i padroni di casa aprivano il concerto con brani del loro repertorio per poi lasciare spazio all'esibizione della corale ospite.

Durante i concerti si sono potuti apprezzare brani relativi a varie epoche: da Bach e Vivaldi a Gounod, Elgar e Runyan per arrivare a Nino Rota, Paccani e Frisina.

L'attenta ed espressiva esecuzione dei canti ha dimostrato tutto l'impegno che cantori e maestri mettono in questa loro passione che si fa servizio e dono per tutta la comunità.

La conclusione del concerto è stata il momento più sentito poiché le due corali si sono esibite insieme nel solenne "Magnificat" composto dal loro fondatore.

Vorrei ora terminare facendo questa considerazione: ci sono stati i Vicariati, oggi sono nate le CET, realtà che si adoperano per promuovere, alimentare ed elaborare il rapporto fra comunità cristiane e fra esse e il territorio in cui sono inserite. Don Tomaso Bellini con la sua passione sacerdotale per la musica, pur in una vita così breve, contribuisce oggi più che in passato a concretizzare parte di questo obiettivo e l'Elevazione musicale cui abbiamo assistito in questi giorni ne è la prova.

Enrica



# FESTA DEL CACCIATORE 2018



La sezione ANUU migratoristi di Castro ringraziandovi nel contributo dato, è lieta di trasmettervi i ringraziamenti dei beneficiari del contributo ottenuto grazie alla Sagra estiva.

Con la presente si dichiara che l'associazione A.N.U.U Sez. Alto Sebino ha donato ai genitori del CDD la somma di € 5.000 con i quali verranno sostenuti i costi dei progetti del centro diurno disabili.

Con i soldi da Voi donati lo scorso anno i nostri ragazzi hanno potuto frequentare un laboratorio didattico. Sempre con i vostri fondi abbiamo provveduto ad acquistare strumenti e materiali nuovi che servono ai ragazzi. Una parte dei vostri fondi ci permette di tenere in ordine i pulmini in nostra dotazione. Purtroppo le cooperative vincono gli appalti al ribasso poi però le spese che devono sostenere sono tante e alte e per la sicurezza dei nostri figli e per l'igiene ci dobbiamo ogni tanto pensare noi. Grazie a questo Vostro grande aiuto possiamo utilizzare questi fondi che comunque utilizziamo principalmente per il benessere dei nostri ragazzi.

*Capitano Margherita e Zorloni Maria Antonietta*

Con la presente la sottoscritta CAPITANIO MARGHERITA vicepresidente dell'Associazione Oltre Noi - sez. Alto Sebino dichiara che l'associazione A.N.U.U. - Sez. Alto Sebino ha donato la somma di € 1.500,00 per i progetti di distacco che l'associazione sta organizzando, da oltre 10 anni, a favore di famiglie con ragazzi disabili. Questi distacchi sono indispensabili per abituare sia le famiglie che i ragazzi disabili ad affrontare la quotidianità con nuovi punti di riferimento, non solo quelli famigliari. Poiché questi progetti vengono organizzati per ragazzi disabili, nonostante una buona rete di volontari, le spese per l'assistenza e per l'organizzazione dei fine settimana compreso anche di trasporto, vitto, alloggio è abbastanza alto e proprio grazie a questi contributi continuiamo i nostri percorsi.

Un grazie veramente di cuore da tutti i genitori, ragazzi, operatori e volontari che ruotano attorno all'associazione Oltre Noi.

*Capitano Margherita*

Egr. Presidente, le rinnovo la nostra gratitudine per questo ulteriore gesto di solidarietà, realizzato a favore di tutti i piccoli assistiti dell'istituto di Riabilitazione Angelo Custode di Predore. Abbiamo infatti ricevuto da un genitore di un ragazzo che frequenta la nostra realtà di servizio, la somma di € 700, legata ad una Vostra ennesima iniziativa. La Vostra vicinanza ci conforta e ci stimola nel proseguire sulla strada, intrapresa dall'istituto Angelo Custode tanti anni fa, nel fornire ai bambini e ragazzi diversamente abili, con le loro famiglie, una possibilità di presa in carico abilitativa e riabilitativa finalizzata nei rispondere ai meglio alle loro esigenze.

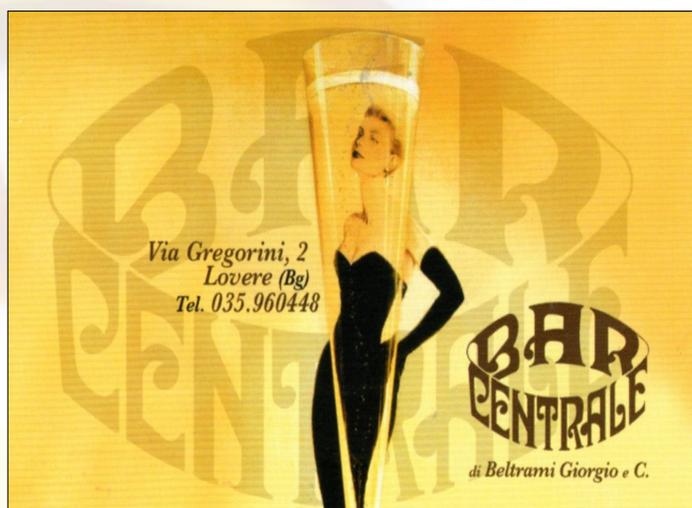
Nell'esprimere la nostra profonda gratitudine, Le porgo a nome di tutti noi operatori dell'istituto, il più riconoscente saluto.

*Dott. Antonio Valenti*

Grazie a tutti i volontari e agli sponsor, Sperando in una vostra partecipazione anche per il futuro, porgo distinti saluti.

*Il presidente*

GALLIZIOLI CORRADO



## Una giornata in ricordo di Bruno Guerini

È passato un anno dal 1° Memorial Guerini Bruno, e i nostri calciatori insieme al loro leader Fausto Torri hanno già riscosso un successo: da triangolare sono passati a quadrangolare. E' entrata l'Atalanta di Castro. E l'anno prossimo chi avremo? ... Caro Fausto ti aspettiamo perché un'avventura come quella che avete creato non può fermarsi.

In questi giorni in tutta Italia è stata celebrata la giornata della Vittime sulla strada. Ho partecipato alla manifestazione organizzata dal Sindaco di Berzo S. Fermo (BG) e dall'Associazione Nazionale Familiari e Vittime della Strada - Sezione Provinciale di Bergamo, durante la quale Monsignore Francesco Beschi, Vescovo della nostra città, ha celebrato la Messa. Nella sua omelia ha parlato della morte e dello sgomento per la perdita di una persona cara, un incidente che incide (questo sta a significare incidente come sottolineato da Mons. Beschi) nella vita delle vittime e dei loro familiari.

Ma nei giorni tristi che succedono nel percorso normale di una vita, di fronte ai quali siamo impotenti o non abbiamo potuto evitarli, cosa dobbiamo fare? "State pronti", così Mons. Beschi ha parlato richiamando le parole di Gesù Cristo. "State pronti", ma non alla morte, state pronti alla vita. Siate capaci di affrontare le difficoltà con laboriosità evangelica. Trasformate il dolore in nuova energia per la vita. La "laboriosità evangelica" si realizza quando qualcuno si propone per gli altri, con tutto il cuore e la passione di cui è capace.

Come non far correre il pensiero a Fausto e a suoi amici, i nostri meravigliosi "calciatori allo sbaraglio"... quanto cuore, quanta amicizia per Bruno, quanta passione, quanti ricordi per Bruno. Come non vedere in questa iniziativa un frutto di quella "laboriosità evangelica" che riesce a produrre l'uomo responsabile. Dio, ha detto Mons. Beschi, ha dato all'uomo la libertà e con essa la responsabilità. Solo l'uomo responsabile sa tradurre anche il dolore in gioia, passione, energia fino alla beneficenza. Proviamo orgoglio per i nostri amici calciatori, per le famiglie che hanno perso un figlio, ma non si arrendono e continuano ad amare la vita più di prima per i loro figli e i loro nipoti, e che non perdono la capacità di condividere questi momenti di festa con gli altri. Grazie famiglia Guerini, grazie per la vostra generosità per la Fondazione Talia Bonadei, grazie per crederci.

Orgoglio per i nostri in cielo che mancano ma sono presenti in noi! Il torneo di calcio in ricordo di Bruno Guerini è il prodotto della "laboriosità evangelica", di quell'amicizia capace di donare momenti meravigliosi, che apre il cuore dei genitori di Bruno, che manda un segnale di solidarietà.

Grazie calciatori amatoriali di Castro, grazie perché sapete stare insieme, grazie perché sapete fare dello sport un veicolo di solidarietà, grazie per il vostro impegno. Grazie ai calciatori amatoriali dell'Atalanta di Colombi Remo che mi hanno fatto dono della loro coppa da "campioni del tor-



neo". Grazie a tutti i volontari dell'Oratorio di Castro che sono coinvolti. Grazie a Don Giuseppe. Grazie a Fausto Torri e alla famiglia di Franco Guerini.

I nostri figli, i nostri genitori, i nostri amici che ci hanno preceduto nella casa di Dio, mancano nella vita di tutti i giorni, non possiamo abbracciarli, non possiamo ridere, parlare e arrabbiarci con loro come succede nella quotidianità della vita terrena, ma sono presenti ogni volta che il nostro pensiero corre a loro, ogni volta che troviamo uomini e donne ricchi di "laboriosità evangelica" che non si sono dimenticati di loro.

A Fausto con i suoi calciatori amatoriali, alla famiglia Guerini, a Don Giuseppe e a tutte le persone che collaborano, l'augurio di ritrovarci l'anno prossimo. Del resto, non vi hanno fermato gli infortuni del primo anno, né la pioggia a scroscio di quest'anno...

Un abbraccio di cuore.

*Mariangela Persiani*





### ■ Essere catechisti oggi

# Una sfida difficile e appassionante

**C**iao ragazzi/e!!!  
Mentre sto scrivendo queste poche righe vedo passare davanti agli occhi i vostri volti e sono tanti!! Volti sorridenti e gioiosi, vivaci, irrequieti e a volte anche un poco annoiati: vero!! Insieme al gruppo ci incontravamo per passare la faticosa ora di catechismo del sabato pomeriggio. È stato come fare un lungo viaggio insieme, dove scoprire, incontrare, ascoltare Gesù: era l'obiettivo fondamentale che ci accompagnava nella fede, con la partecipazione che ognuno di voi, nella propria personalità e diversità, apportava, contribuendo così alla crescita del gruppo.

#### Chi è il catechista oggi?

Per accompagnare oggi i ragazzi nel cammino della loro fede occorre una mentalità nuova, far loro riscoprire la bellezza dell'essere cri-

stiano, curare gli obiettivi da raggiungere collegandoli alla realtà dei destinatari. Far loro sperimentare i concetti nella quotidianità in modo tangibile e concreto.

#### È difficile fare il catechista oggi?

Non è un compito semplice nella società in cui viviamo soprattutto per la rapidità dei cambiamenti. È impegnativo muoversi in un contesto di secolarizzazione avanzata e con l'esigenza di testimoniare armonia tra fede e ragione. Essere catechista è bello a tutte le età, in qualsiasi momento si è chiamati. Il catechista oggi deve essere creativo per riuscire ad annunciare Cristo. Far conoscere Gesù come somma bellezza porta a sperimentare nuovi segni e forme per poter trasmettere la fede. Cambiare, adattarsi per rendere il messaggio più vicino, benché sia sempre lo

stesso, perché Dio non cambia ma rende nuove tutte le cose in lui. Educare i ragazzi alla fede è una bella avventura che è fatta non solo di nozioni, ma è condividere l'esperienza di incontro con una persona "Gesù" e ripartire sempre da Lui (Parole, vita, testimonianza).

Aggiungo una piccola riflessione tolta dal libro "Il bambino che prega". E' la storia di un bambino che più volte al giorno si fermava in qualsiasi luogo egli si trovasse, si inginocchiava e pregava. Questa preghiera ingenua e spontanea con stupore contagiava tutti. Chissà!!!

Un affettuoso saluto a tutti i ragazzi e a quelli che ora non lo sono più, che ho incontrato, ai loro genitori che me li hanno affidati, con la speranza che fra voi ragazzi nascano i nuovi catechisti.

Vanna





■ Correva l'anno 1949... 16 – 17 settembre

# La Madonna Pellegrina a Castro

**H**o un vago ricordo di questo evento, avevo cinque anni, mi ricordo che in quel periodo la mia famiglia abitava in via Matteotti, nel sottotetto sopra la Conceria di Contessi, poi diventata panificio Bergamini e che sulla ringhiera in legno del terrazzo erano appoggiati dei listoni pieni di lampadine (tutto il paese era illuminato in questo modo) che erano stati costruiti e forniti dal padre di Zulberti Raffaello, anche lui elettricista. Guardando attraverso la ringhiera vedevo tanta gente in processione che portavano per le vie del paese una statua che rappresentava la Madonna.

Scoprirò poi più avanti, da più grande, di cosa si trattava. Una volta erano anche questi gli argomenti di cui si parlava in famiglia e fuori.

In questi giorni scartabellando nell'archivio fotografico alla ricerca di documenti che riguardassero l'origine della festa del voto, ho trovato delle foto, precisamente cinque, che riguardavano questo evento. Ho fatto delle ricerche in internet e ho ritenuto che fosse interessante rendere partecipi tutti di quanto ho trovato.

*Gualeni Giovanni Pietro  
(Giampietro)*



Piazza S. Giacomo - Uscita dalla vecchia parrocchiale

Nel 1949 partiva nella diocesi di Bergamo la "Peregrinatio Mariae", cioè il Pellegrinaggio di Maria attraverso tutte le parrocchie della terra bergamasca. Il vescovo mons. Adriano Bernareggi, in data 2 febbraio 1949 indirizzava alla diocesi il seguente messaggio.

### **A TUTTI I FEDELI DELLA DIOCESI**

Nella prima domenica di Quaresima, nella Cattedrale, vien dato da me il via alle tre processioni che percorreranno tutte le vie ed entreranno in tutte le parrocchie della Diocesi, recando il simulacro della Vergine Pellegrina. È una cosa nuova questa nella tradizione della Chiesa. Prima erano i fedeli che andavano pellegrini ai Santuari dove la Madonna è più venerata: ora è la stessa Madonna che nel suo simulacro va pellegrina a trovare i fedeli. È una cosa strana questa? No certo,

perché le mamme vanno volentieri a trovare i propri figli nelle loro case e la Madonna, che è la nostra Madre celeste, ecco che anch'essa si muove e va pellegrina a trovare i suoi figli, ovunque, dalla bassa pianura su sino ai villaggi appollaiati in alto sui monti, dalla Chiesa più maestosa a quelle più umili, attraverso alle campagne che danno il frumento per il pane e dentro le officine dove gli operai faticano per guadagnarsi questo pane per sé e per i loro cari.

Ma se deve apparire naturale questa novità, che la Madonna venga a trovarci nelle nostre case, non si rivela anche in questa novità l'indizio di un qualche cosa di non normale nella vita dei cristiani? Lei viene infatti a noi perché ci sono fra noi di quelli che non vanno più a Lei e che forse quasi nemmeno più la conoscono: viene da noi forse



anche perché nelle famiglie che si dicono cristiane ci sono troppe cose che Lei vorrebbe spazzare via, per ridare un volto interamente cristiano ai nostri paesi ed alle nostre case: viene a noi per scuotere la nostra freddezza, per trascinarci dietro, verso Gesù.

Quindi non è solo con giubilo, come per una bella e singolare festa, che Maria Pellegrina deve essere accolta da tutti voi, ma anche con un senso di compunzione. Ciascuno di noi si deve infatti chiedere, se non vi è in ciò che professa come proprio credo ed in ciò che opera, qualche cosa che può dispiacere a Maria e che ha quindi da venir tolto. Ecco perché si insiste sul carattere prevalentemente penitenziale che deve avere la "Peregrinatio". E solo se il passaggio di Maria sarà seguito da una più profonda adesione alla fede e da un miglioramento dei costumi, si potrà dire che tale passaggio non è stato una cosa inutile. "Timeo Jesum transeuntem", ammoniva S. Agostino a coloro che lasciano Gesù passare oltre senza rispondere all'invito della sua grazia. In modo analogo io dirò: "Timeo Mariam transeuntem". Avrei motivi seri di timore, se dopo la "Peregrinatio Mariae" di quest'anno la Diocesi non mostrasse con maggior ardore la sua fede cristiana.

Quest'anno, terminata la seconda Visita Pastorale in tutta la Diocesi, io non farò visite pastorali particolari, salvo che in alcune parrocchie che dirò di ricupero. Ma seguirò Maria ovunque andrà con il cuore e la preghiera, perché Maria, che tanto ci ama, trovi nel popolo della Bergamasca una grande corrispondenza di amore. Ed io sono sicuro che la nostra Diocesi, fedele alla sua tradizione, mostrerà a questa grande Madre che la Diocesi continua ad essere degna della Sua protezione.

Benedico di cuore.

*+ ADRIANO BERNAREGGI  
Bergamo, 2 Febbraio 1949*



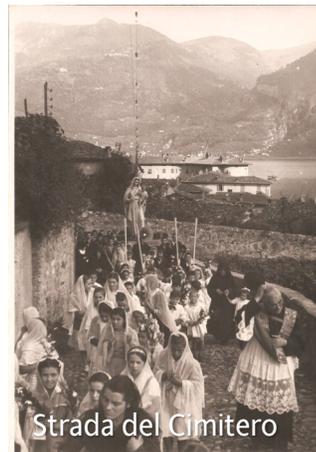
Vecchia strada della Rocca



Poltragno



Piazza S. Giacomo



Strada del Cimitero

# Il dono delle 3 statue della Madonna Pellegrina

**D**urante la Peregrinatio Mariae nella Diocesi di Bergamo (anno 1949), furono usate simultaneamente tre statue raffiguranti il Cuore Immacolato di Maria.

## Città alta

Una, quella che venne a Brembo il 9 maggio 1949, è la più piccola e si trova ora venerata nel Santuario di Nostra Signora del S. Cuore di Gesù, posto sul colle di S. Salvatore in Città Alta. Comunemente la gente la chiama "Madonna dei disperati" perché a Lei si ricorre quando veramente si tratta di grazie impossibili.

## Lo scultore

Le altre due statue furono scolpite in legno di cirmolo dal bravo scultore Alessandro Gritti. Il valore di queste venerate statue è soprattutto devzionale, religioso e storico.

## Botta di Sedrina

Dopo la Peregrinatio Mariae, una delle due statue nuove fu donata da

mons. Vescovo Bernareggi alla Casa dei Ritiri Spirituali a Botta di Sedrina, l'altra alla Parrocchia di Brembo.

## Brembo

Quella assegnata a Brembo fu momentaneamente portata nella casa del sacerdote don Emilio Frigeni, presso la Basilica di S. Maria Maggiore, dove un suo nipote la ridipinse e la spesa fu pagata con offerte delle mamme di Brembo.

## Trasporto a Brembo

La domenica di Pasqua, 9 aprile 1950, nel primo pomeriggio fu portata in Duomo e posta sul trono. Di lì fu tolta dai giovani dell'oratorio del Seminarino e, accompagnata dai Canonici in cappa magna, fu posta sul carro trionfale che attendeva fuori del Duomo. Da qui fu portata a Brembo e collocata nella chiesetta Pesenti. Qui rimase fino al 13 marzo 1955, quando, a causa di un incendio nella chiesetta, fu trasferita nella sala



da gioco dell'oratorio, provvisoriamente trasformata in cappella. Qui rimase fino al pomeriggio del 20 agosto dello stesso anno 1955, giorno della consecrazione della nuova chiesa parrocchiale.

## Altare della Madonna

Nel 1958 fu costruito l'Altare dedicato alla Madonna. È in marmo verde, reso prezioso da alcuni pannelli in rame sbalzato ed argentato di Ferruccio Guidotti. Una lapide posta sul fianco dice a caratteri d'oro: "Alla Celeste Pellegrina la Parrocchia, con filiale riconoscenza per i molteplici favori ricevuti, edificò. Anno 1958".

## Consacrazione

L'altare fu consacrato da Mons. Giuseppe Piazzi il 30 maggio 1959 e nel sepolcreto fu chiusa una pergamena scritta in latino, a ricordo della consacrazione.

## Il tradizionale pranzo di Natale dell'Associazione "La rete"



## Un prestigioso traguardo



Il 20 settembre 2018 **Angela Bonetti** e **Sauro Bonadei** hanno festeggiato il traguardo dei 65 anni di vita matrimoniale.



ALIMENTARI La Piazzetta

**ALIMENTARI**  
**"LA PIAZZETTA"**  
di Bendotti Federica

Piazza S. Giacomo, 4, Castro, Bg  
Tel. e fax: 035 960474



**Bonetti**  
Drink & Beer

PIANICO (Bg) - Tel e Fax 035.979146 - bonetti@legalmail.it



**Rogno (Bg)**  
Tel. 035 977486  
www.miminceramiche.it

MININI  
ceramiche

TRATTORIA *di Putzu Claudio*



Via Matteotti, 28  
CASTRO (Bg)

**IL CANTU'**

Cell. 340 2362320  
bellavistabandb@libero.it

**MAMA CACA**

*Bar - Gelateria - Pub - Tabacchi*

Via Roma, 2 - Castro (Bg)  
Tel. 035 983293



**DITTA F.P.Z.**  
Tinteggiature  
328-5453074  
di Zanardini Ulisse & C. snc

Via Rocca, 24  
Castro (Bg)

**CENTRO MODA COGNO**



GUESS? Calvin Klein Jeans DEKKER LUCKYLU ROY ROGERS

KOCCA EMME SCCE SEVENTY 19 WEEKEND  
MARELLA HARELLA TWINKLET 70 MaxMara

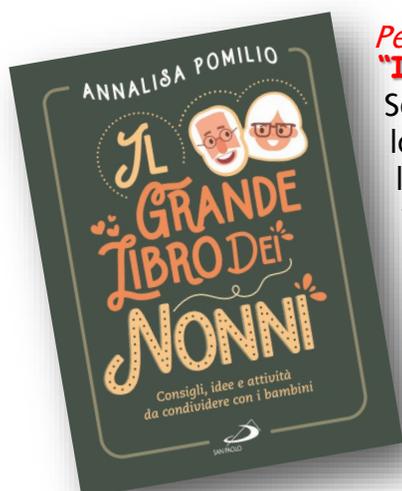
CENTRO MODA COGNO VIA NAZIONALE 177 PIANCOGNO (BS)

Seguici su Facebook  www.centromodacogno.it  
Prima domenica del mese apertura pomeridiana



*Zigliani Vittorio*  
Autofficina  
Gommista  
Rivendita auto nuove  
e usate  
Autonoleggio

via 1° Maggio, 12 - 24063 Castro (Bg) - tel. 035.983062 - cell. 368.3627732  
Codice Fiscale ZGL VTR 64L30 G710H - Partita IVA 02493320168



## Per chi pensa che i nipotini siano il dono più prezioso **"IL GRANDE LIBRO DEI NONNI"**

Scritto da una nonna che da sempre si occupa di bambini e di libri pensati per loro (testi scolastici compresi) è una guida emozionante che accompagna, chi ha la fortuna di avere un figlio o una figlia diventati genitori, nella straordinaria avventura che inizia quando in famiglia arriva un nipotino.

Ricco di spunti e di consigli è una sorta di gioioso manuale da sfogliare anche con i bambini, in qualche punto da personalizzare, che si legge d'un fiato e poi diventa naturale tenere a portata di mano. Capitolo dopo capitolo fa riflettere e sorridere, suscitando a tratti una sensazione piacevole insolita di divertita tenerezza. Da regalare o regalarsi perché anche nel mestiere di nonno c'è sempre da migliorare.

## COME IMMERSI IN CARAVAGGIO PER UN'ESPERIENZA MULTIMEDIALE

Al Museo della Permanente di Milano prosegue l'ideale percorso di approfondimento iniziato l'anno scorso con "Dentro Caravaggio". Ora, con "Caravaggio. Oltre la tela la mostra immersiva" sarà possibile fare un passo in più nella conoscenza dell'artista, entrando "fisicamente" in opere che non possono essere spostate dalla loro collocazione originale e che rivivono negli spazi espositivi grazie alle più avanzate tecnologie. I visitatori saranno accompagnati in un tour multimediale di grande impatto visivo, sempre corredato da informazioni rigorose e puntuali che aiuteranno a capire il genio artistico di Michelangelo Merisi.

Fino al 27 gennaio 2019.



## COME ARRICCHIRE UN CESTO

Se decidete di confezionare voi un cesto di Natale, perché non personalizzarlo un po'? Potreste, ad esempio, aggiungere alle leccornie selezionate, un piccolo oggetto, sempre a tema culinario e magari da scovare al supermercato. I mestoli di legno non sono mai abbastanza, ad esempio, e due presine in più fanno sempre comodo. Altre idee potrebbero essere un sottopentola, una moka o un bel tagliere da aperitivo.

## DIPENDENZA DA GIOCO. UN AIUTO PER VENIRNE FUORI



Sempre più persone sono dipendenti dalle slot machine, ma anche dal Gratta e vinci, da roulette e altri giochi da casinò, che hanno di nuovo un grande seguito da quando si sono diffusi on line. L'istituto superiore di sanità ha istituito il numero verde 800558822 per aiutare le persone che hanno problemi con l'azzardo.

La dipendenza da gioco però, non crea danni solo a chi ne è vittima, ma anche a chi convive con lui. Per questo al servizio gratuito possono rivolgersi anche familiari o amici di chi è dipendente dal gioco e non se ne rende conto.





Scrivi a Patty e chiedi consigli su vari argomenti: adolescenza, educazione, fede, salute... e lei tenterà di fare del suo meglio per rispondere, anche consultando psicologi, medici, religiosi, ecc...  
Invia le tue domande (ma anche tutto ciò che vuoi circa il Bollettino parrocchiale) a

[info@parrocchiacastro.it](mailto:info@parrocchiacastro.it)

**Ho visto sulla croce dietro l'altare il logo del giubileo. E' bellissimo e mi piacerebbe sapere il significato del disegno. Gianni**

Il logo è nato prendendo spunto dal logo, ideato da Don Giuseppe Sala, utilizzato nella Diocesi di Bergamo per l'Assemblea diocesana. E' stato poi adattato per renderlo rappresentativo del nostro Giubileo.

E' composto da una tavola centrale rotonda, divisa in sei spicchi che rappresentano le sei tappe del cammino del Giubileo: la casa, l'Oratorio, il paese, il mondo, la chiesa e, per finire, la Festa del Voto. Sullo sfondo del logo, troviamo la Chiesa parrocchiale, la Chiesa Vec-

chia e la Chiesetta della Natività con annesso Cimitero. Abbiamo poi alcune case del paese e la Lucchini nella quale lavora una buona fetta della popolazione di Castro.

Attorno alla tavola centrale è seduta la Comunità, così come erano seduti gli invitati alle nozze di Cana.

Al centro del logo la Madonnina, l'ultima tappa di questo Giubileo che culminerà con la Festa del Voto 21019.

**Sono Anna di Lovere. Mi capita spesso nel fine settimana, di venire alla S. Messa a Castro e, ultimamente recitando il Padre Nostro, ho notato che il testo è stato modificato. Come mai?**

Perché così com'è non va. Occorre una nuova traduzione. Più aderente alla lettera e allo spirito dell'insegnamento di Gesù. Recitando il "Padre nostro" gli italiani oggi dicono: «Non ci indurre in tentazione». Questa, però, osserva papa Francesco, «non è una buona traduzione. Anche i francesi

hanno cambiato il testo con una traduzione che dice "non lasciarmi cadere nella tentazione", sono io a cadere, non è lui che mi butta nella tentazione per poi vedere come sono caduto, un padre non fa questo, un padre aiuta ad alzarsi subito".

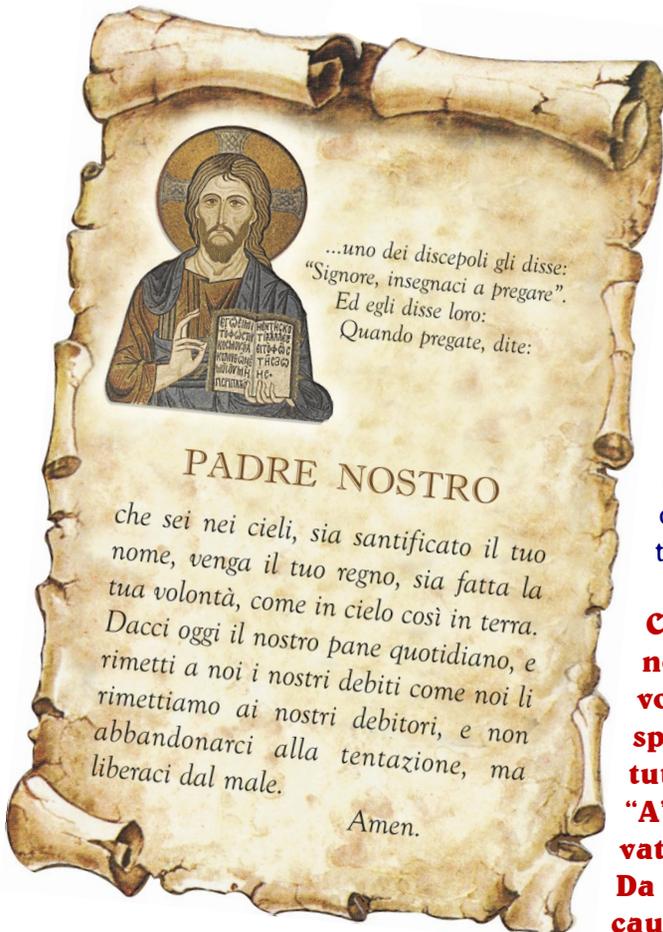
La traduzione precedente non era sbagliata dal punto di vista esegetico, ma rischiava di essere "mal compresa dai fedeli". Perché non è Dio a tentare. "La modifica è un'occasione per i cristiani di riappropriarsi della preghiera che Gesù ha insegnato loro".

In Italia da quasi dieci anni coesistono due versioni. In quella della Bibbia della Cei (2008), il passo 'et ne nos inducas in tentationem' è tradotto con 'e non abbandonarci alla tentazione'. L'edizione del Messale Romano in lingua italiana attualmente in uso (1983), però, non recepisce questo cambiamento. Ora è il Papa stesso a sostenere pubblicamente la necessità di procedere a un cambiamento.

Per capire il perché di quest'innovazione è interessante rileggere quanto detto a suo tempo (per la precisione nel maggio 2008) dal biblista ed allora Segretario generale della Conferenza episcopale italiana (Cei) monsignor Giuseppe Betori, oggi cardinale arcivescovo di Firenze. «La scelta», disse spiegando il lavoro che portò alla rivisitazione del testo italiano, «è stata quella di intervenire solo dove fosse assolutamente necessario



# cchiaccastro



Dio una responsabilità - nel "costringerci" alla tentazione - che non è teologicamente fondata. Ecco allora che si è scelta la traduzione "non abbandonarci alla" che ha una doppia valenza: "non lasciare che noi entriamo dentro la tentazione" ma anche "non lasciarci soli quando siamo dentro la tentazione"».

**Carissima Patty, la mia non è una domanda ma vorrei utilizzare questo spazio per far conoscere a tutti alcuni Amici con la "A" maiuscola che ho trovato a Castro.**

**Da sette anni e mezzo, a causa di motivi familiari, mi sono trasferito a Castro. Mi sono trovato subito bene anche perché, essendo di Lovere, parecchie persone le conoscevo già. Il giorno 4 ottobre ho dovuto ricorrere al pronto soccorso perché il dolore era ormai diventato fisicamente insopportabile. La causa erano due ernie alla colonna vertebrale che mi comprimevano la fascia nervosa. Mi sono ritrovato praticamente bloccato a letto impossibilitato a svolgere qualsiasi funzione o attività che fa parte della vita quotidiana. Fin**

**dall'inizio della fase acuta, in cui il dolore insopportabile durava 24 ore al giorno senza un minuto di tregua, Bruno arrivava al mattino a farmi le iniezioni e compilarmi la tabella per l'assunzione dei molteplici farmaci.**

**Le sue visite si ripetevano poi al pomeriggio e alla sera, sempre attento ai risultati della terapia.**

**Era poi la volta di Beppe che provvedeva alla spesa e Maura che la domenica mi faceva avere il pasto pronto. Anche Franco e Tiziano si informavano se avessi particolari necessità.**

**Alle ore 18 la visita di Pierangelo che mi spronava a non lasciarmi abbattere dal dolore. Un grazie particolare anche a Milena sempre premurosa e disponibile.**

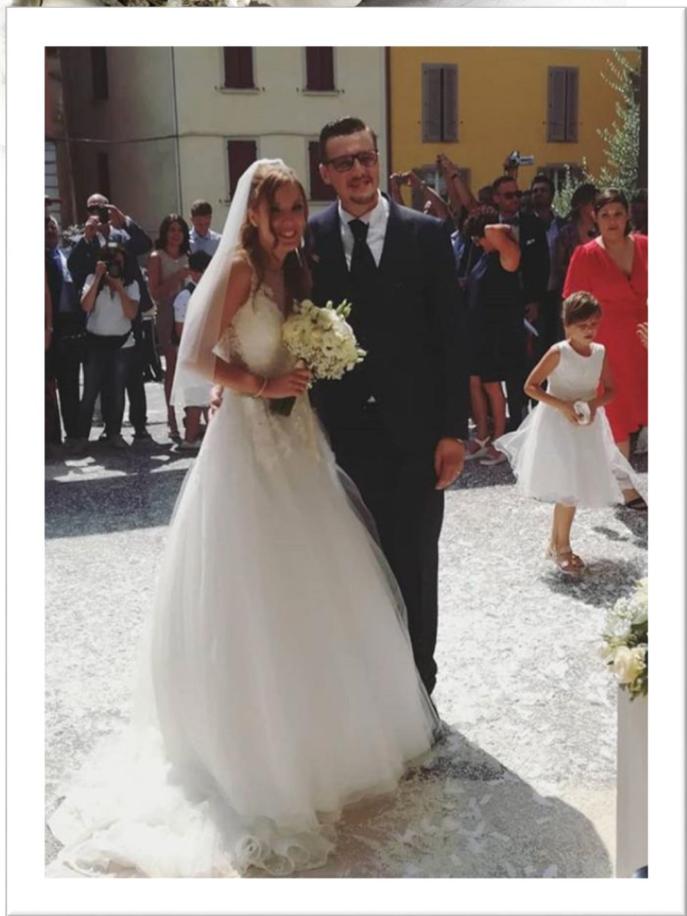
**Questi amici mi hanno donato molto e non hanno mai voluto nulla in cambio: è giusto e doveroso che si sappia che esistono persone così speciali e che possiamo incontrarle tutti i giorni per strada. Nessuno potrà mai privarmi di questo tesoro che sono i miei Amici!**

**Un grazie anche a Claudio, Antonio, Cinto, Pinuccia, Giancarlo, Ezio, Corrado... E anche quelli che al momento non ricordo. Mario**

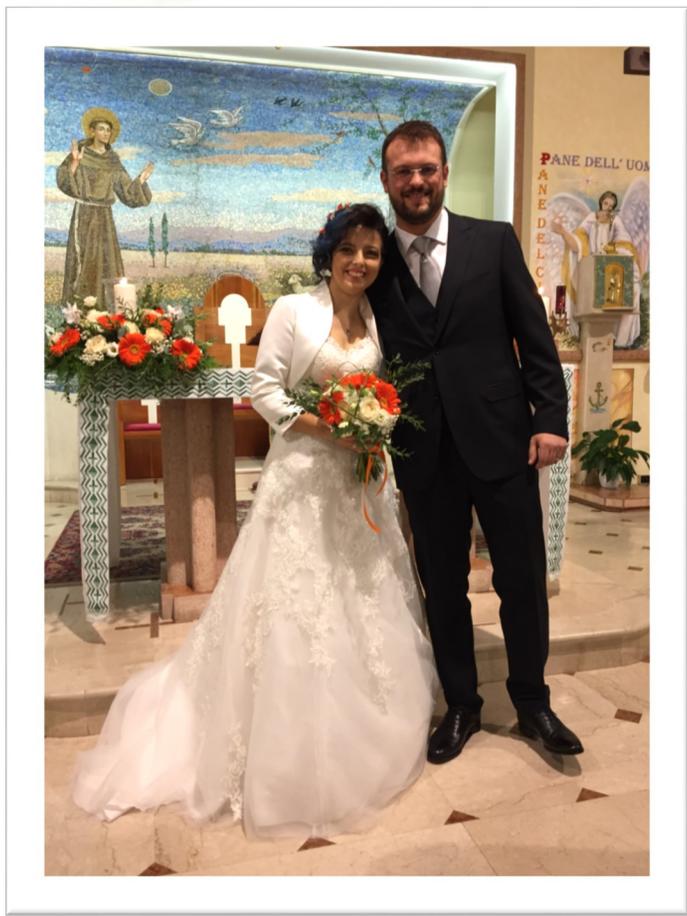




Si sono uniti in Matrimonio

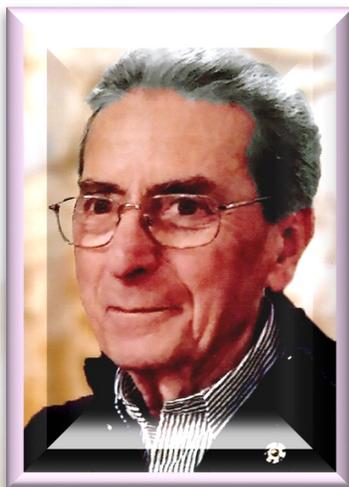


Antonio Giudici e  
Ilaria Foresti  
11 agosto 2018



Matteo Cerutti e  
Paola Merotti  
27 ottobre 2018

In attesa di risorgere



Giardelli Gaetano  
(Nino)  
n. 28-2-36 † 28-1-18



Domenighini Daniella  
in Polini  
n. 21-9-40 † 10-12-18

# RACCOLTA PRO-ORATORIO

Dal 14/12/2017 al 14/12/2018

Offerte	€	1.730,00
Offerte nominative	€	12.291,00
Offerte straordinarie e da NN	€	24.100,00
Buste Natale 2017	€	1.590,00
Offerte gruppo Ravioli	€	11.557,43
Offerte gruppo LabOratorio	€	4.000,00
Offerte gruppo Mercatino delle curiosità	€	5.000,00
Offerte gruppo Rottame	€	1.472,00
Offerte gruppo Trippa	€	3.398,99
Offerta per utilizzo archivio parrocchiale	€	50,00
Offerte Giocatori di carte	€	247,11
Offerta Lucchini RS	€	300,00
Offerta coniugi Ciabatti - 50° matrimonio	€	500,00
Offerte Anniversari Matrimonio	€	190,00
In memoria Oscar Vaninetti	€	435,00
In memoria Piantoni Dorino	€	300,00
In memoria Manella Luigi	€	600,00
In memoria Gualeni Andreina	€	150,00
Offerta Volley Lovere	€	50,00
Offerta serata materassi	€	600,00

La quota capitale del debito residuo del nuovo Oratorio

al 14 dicembre 2018 è di **€ 1.025.974,20.**

## Rata annuale e durata dei mutui

2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2025 2026 2027 2028 2029 2030 2031 2032

**€ 48.640,96**

**€ 60.146,82**

per un totale di **€ 108.707,78** annui fino al 30 novembre 2025  
e poi **€ 48.640,96** fino al 13 giugno 2031.

Un grazie immenso va a tutti i volontari e ai vari gruppi  
che, con il loro impegno gratuito e la loro passione, oltre che far funzionare l'Oratorio  
con varie attività, coprono una bella fetta del debito annuale!!!  
Certo è che ogni anno si fa sempre più fatica a coprire le spese delle rate dei mutui annuali  
perché le offerte sono sempre in declino mentre aumentano di anno in anno  
le spese per la manutenzione ordinaria dell'Oratorio stesso  
(per non parlare delle spese della Parrocchia e del campanile).

Si rinnova pertanto l'invito a continuare ad avere a cuore questo progetto per riuscire  
a portare a compimento gli impegni assunti. Grazie a tutti per la generosità! Don Giuseppe





**1 CASTRO**  
035.983633

**2 CLUSONE**  
0346.25883

**3 ENDINE**  
035.827191

[www.iseofinestre.com](http://www.iseofinestre.com)



**ufficio in**

**PROTEGGI I TUOI CARI, LA TUA CASA E IL TUO UFFICIO...**

**INSTALLAZIONE DI ANTIFURTI AD ALTO LIVELLO TECNOLOGICO  
E PREZZO CONTENUTO!**

- È dotato di centralina GSM e sensori senza fili potrà essere installato senza opere murarie.
- Espandibile sino a 99 dispositivi gestibili in maniera indipendente.
- Può essere totalmente gestito da APP tramite Smartphone e/o Tablet per Android e iOS.
- Puoi configurare il sistema attivando i singoli sensori e attribuire loro un proprio nome (ad esempio "porta d'ingresso", "finestra sala", etc...).
- Configurazione dei sensori e delle telecamere opzionali in maniera semplice e rapida.
- Telecamere, in alta risoluzione, motorizzate e senza fili, controllate e monitorate direttamente dalla APP.



Decò - www.decocommunication.it

Via Nazionale 204/a - 24062 - Costa Volpino (BG) T/F: 035 988079 - info@ufficioin.com - www.ufficioin.com  
Per ulteriori informazioni e dettagli: Sig. Peruzzi Cesare cell. 348 9490085